

# Codice degli appalti, opportunità per investire nella qualità dell'economia

Il Presidente di CNA Veneto Moreno De Col saluta con favore il testo del nuovo **Codice degli Appalti** licenziato dal Consiglio dei Ministri: *«La conferma dell'inserimento dei consorzi ordinari tra i soggetti che possono presentare offerte sembra rappresentare finalmente un'apertura tangibile nei confronti delle micro e piccole imprese, permettendo in questo modo alle dinamiche di investimento di indirizzarsi direttamente anche verso le PMI che rappresentano il DNA del nostro tessuto economico.»*

*«Secondo i dati elaborati dal Centro Studi di [CNA Nazionale](#), analizzando le classi di importo delle gare di appalto relative all'anno 2021, le micro imprese – che rappresentano oltre il 96% del totale delle imprese italiane – possono potenzialmente accedere solo al 17% del mercato degli appalti pubblici e ambire ad aggiudicarsene circa il 5%».*

In Italia, nel 2021, **l'importo totale degli affidamenti sopra i 40mila euro** è stato di 199,4 miliardi di euro, con un aumento del 6,6% rispetto al 2020 e del 13,4% rispetto al 2019. Numeri potenzialmente molto rilevanti, ma che risultano – allo stato attuale – **prerogativa delle imprese di maggiori dimensioni**. Il mercato contingente, infatti, è concentrato per oltre due terzi su bandi di importo superiore a 5 milioni, e di questi, la fetta più ampia è sopra i 25 milioni.

*«Anche per questa ragione – aggiunge il **Segretario CNA Veneto Matteo Ribon** - accogliamo positivamente la semplificazione burocratica per gli affidamenti diretti e per le opere sotto il milione di euro, che oltre a rappresentare un elemento di responsabilizzazione e rinnovata fiducia verso le*

*amministrazioni (per prime quelle locali!), potrebbe davvero contribuire ad allargare la platea delle imprese che in Italia lavorano direttamente nel mercato degli investimenti pubblici.»*

Su questo particolare aspetto del nuovo Codice Appalti il **Presidente De Col** lancia un avvertimento: *«La connessione diretta che si legge tra le righe di alcune dichiarazioni di queste ore tra procedura di affidamento diretto o negoziale e fenomeni di illegalità suona alquanto fuorviante. La maggiore persistenza dei lavori e degli investimenti pubblici sul territorio con i cosiddetti affidamenti a 'chilometro Zero', e la selezione dei committenti tramite procedure diverse dalle gare, non può essere derubricata come illecito. Vanno comunque mantenuti attenzione e controllo sulle procedure di affidamento, favorendo comunque la semplificazione.»*

**CNA Veneto** ravvisa infine nella pratica del subappalto a cascata un **potenziale rischio di eccessiva compressione** dei margini di subalternità della filiera per le imprese artigiane eventualmente coinvolte in questa pratica.